

12

AGOSTO

**Perugia.** Parte il giro ciclistico internazionale dell'Umbra, riservato ai professionisti. Fino al 17 agosto.

**Gran Bretagna.** Giro d'Inghilterra di ciclismo. Fino al 16 agosto.

**Bangkok.** Si festeggia il compleanno della regina: tutte le case e i palazzi vengono decorati e illuminati di notte.

**Edimburgo.** Festival di Edimburgo: recital speciale di Maya Angelou, scrittrice e cantante americana di colore.

**Cesena.** Presso la scuola media G. Rodari mostra abbinata di opere di Maurizio Mazzacurati e Antonio Ligabue. Al piano inferiore sono esposti i lavori di Mazzacurati, realizzati tra il 1926 e il 1966; al primo piano i quadri e le sculture di Ligabue. In totale sono in mostra più di 120 opere. Fino al 6 settembre.

**Milano.** Al parco Sempione, presso l'Arco della Pace, «Omaggio ai Beatles», concerto della Oldband di D'Aquila. Alle 21. Fino al 16 agosto.

13

AGOSTO

**Piazza Armerina, Enna.** Palio dei Normanni, con la giostra dei cavalieri. Anche il 14 agosto.

**Marinella, La Spezia.** Fioccolata sul mare.

**Londra.** «West London antique fair» al Kensington Town Hall vendita di oggetti di antiquariato. Fino al 16 agosto.

**Ortona del Mare, L'Aquila.** Sagra dei fagioli con le salsicce.

**Marburg, Germania.** Festival internazionale del folclore. Fino al 20 agosto.

**Jersey, Gran Bretagna.** «Battle of flowers»: parata di barche addobbate con migliaia di fiori. La cerimonia ebbe luogo la prima volta nel 1902, in occasione dell'incoronazione di Edoardo V.

**Cesoli, L'Aquila.** Sagra dei fagioli con le salsicce.

**Aralia, Teramo.** Sagra del «cotto», antica festa in onore di San Lorenzo.

**Milano.** In piazza San Marco Alessio Corti tiene un concerto d'organo. Alle 21.

14

AGOSTO

**Lavagna, Genova.** «Torta dei Fieschi» viene distribuita una grande torta per ricordare il matrimonio tra Opizio Fieschi e Bianca di Bianchi.

**Messina.** Processione dei giganti, due enormi statue equestri sfilano per le vie della città.

**Sassari.** Festa dei candellieri, nelle strade si snoda una lunga processione guidata da alte colonne di legno.

**Gubbio.** Palio della baia: sfida tra i quartieri cittadini.

**Cortona, Arezzo.** Sagra della bistecca.

**Edimburgo.** Festival di Edimburgo: «The Russian Connection», recital di poeti sovietici, tra i quali segnaliamo Evtusenko.

**Milano.** Concerto del duo violino-pianoforte Feige e Bellocchio, che suonano alle 21 nel chiostro di San Marco.

**Stena.** «Scultura dipinta» e maestri di legname e pittori a Stena 1250-1450: alla Pinacoteca nazionale, presso Palazzo Buonignoni, sono esposti 63 «pezzi di legno» dipinti, alcuni quadri e alcune sculture. Fino al 31 dicembre.

15

AGOSTO

**San Genesio, Macerata.** Palio di San Genesio: rievocazione storica in costume e tomo cavalleresco tra le quattro porte.

**Francia d'Assisi, L'Aquila.** Sagra degli gnocchi con salsicce e del risotto allo zafferano. Anche il 16 agosto.

**Alassio.** Palio sul mare: sfida di remiera fra i rioni cittadini.

**Monte Argentario, Grosseto.** Palio marinaro, in ricordo di un insegnamento dei turchi di una tartana santostefanese.

**Torre del Lago, Lucca.** Festival Puccini: al teatro all'aperto «O soavi fanciulle», balletto ispirato ad eroine pucciniane, con il balletto di Roma diretto da Franca Bartolomei. Anche il 16 agosto.

**Bredene, Belgio.** Festival internazionale di jazz. Fino al 22 agosto.

**Caltagirone, Catania.** Festa della Madonna del ponte.

**Saint Moritz.** «Incontri musicali»: inaugura la manifestazione la Chamber Orchestra di Europa, diretta da Claudio Abbado. Alle 19.30.

16

AGOSTO

**Pesaro.** Rossini opera festival: all'Auditorium Pedrotti «L'occasione fa il ladro», diretto da Salvatore Accardo con la regia di Jean Pierre Ponnelle. Repliche il 18, 20 e 23 agosto.

**Stena.** In piazza del Campo Palio dell'Assunta.

**Berna.** «Ormaris»: salone del design e degli interni, arte della tavola, artigianato e moda da boutique. Fino al 19 agosto.

**Palombina, Ancona.** «Al più bel castello»: gara di costruzioni in sabbia riservata ai bambini.

**India.** «Janmastami»: è una specie di Natale indiano che celebra la nascita del dio Krishna.

**Martiana, Platola.** Gioco del gallo: il gallo è il premio per il vincitore della prima, gioco di carte, e per chi colpisce con la spada i bargigli di un gallo morto appeso con una fune a una certa altezza da terra.

**Montesano Vescochiana, Ischia.** Rodeo Pentro: i pastori e gli allevatori locali domano e cavalcano al pelo giovani puledri.



## SUGGERITOUR

Te lo dò io il Brasile ma in agosto quando è primavera

LUCIANO DEL BETTE

Brasile ad agosto: una proposta insolita pensando che la grande stagione del gigante sudamericano è tutta fra dicembre e febbraio, quando là imperano estate e carnevale. Ma abbiamo validi motivi per giustificare il consiglio. Cominciamo col dire che proprio gli stereotipi turistici fanno sì che Rio de Janeiro, Salvador, Belem, Manaus risultino deserti quanto a stranieri e che vi si respira tanta tranquillità. La stagione è ideale per chi soffre il caldo eccessivo. Corrispondono, infatti, almeno nelle zone di maggior richiamo, a una nostra primavera avanzata. Qualche pioggerella occasionale sarà interrotta da un sole tiepido che terrà buona compagnia.

Per entrare in Brasile non occorre visto: lo rilasciano direttamente all'aeroporto. Vale tre mesi. Il volo, con date chiuse, costa circa 1.400.000 lire a bordo di ottime compagnie. Richiedete alla vostra agenzia anche il Brasile Pass: carnet per effettuare i trasferimenti aerei interni, necessari nelle grandi distanze. Il Brasile pass valido per ventun voli e tre settimane costa 350 dollari, quello per dodici voli e due settimane 100 dollari in meno. I bambini pagano metà tariffa. Non è possibile ottenere il Brasile pass in Brasile.

L'unità di moneta è il cruzado (circa 85 lire italiane), sottoposto ad un'inflazione che ha creato un mercato nero diffusissimo. Si cambia, Rio è il posto migliore, presso le agenzie di viaggio che espongono la scritta «cambio». La pratica, per noi vantaggiosissima, è normale. Tuttavia usate una carta di riserva. Hotel e ristoranti, grazie al cambio nero, sono economici anche a livello di un certo lusso (catene internazionali escluse). Un consiglio: alloggiare sempre in centro e mai in riva al mare: sistemazione che alza i prezzi e non vale la spesa. Il centro della città, infatti, è assai più «vivo» e riunisce le

maggiori attrattive artistiche e storiche. Qualche indirizzo da noi sperimentato: a Rio, hotel Ambassador e hotel OK, rispettivamente al 24 e 25 della rua Senador Dantas. A Salvador, Bahia de todos os Santos, avenida 7 de setembro 106. A Belem, hotel Cambara, rua 16 de novembro 300. Tutti gli alberghi citati hanno aria condizionata, tv e bagno in camera. Prezzi intorno ai 15 dollari per una doppia.

Itinerario tipo, pensato in funzione di un mese di tempo. Quattro giorni a Rio, con visita alle mete celebri (Pan di zucchero, Corcovado, spiagge, giardino botanico) e al centro storico (Largo do Lapa, rua Carioca, Cinelandia, la tranvia che porta a Santa Teresa). Da Rio, in bus, attraverso un viaggio super panoramico, sino a Parati: città dell'oro «dimenticata» per decenni e perciò ancora identica a quando fu costruita durante il 17° secolo: case coloniali, chiese, fiori, ristoranti e hotel in edifici d'epoca, mare ad un passo. Segnaliamo la pensione Coxico: 6 dollari a notte in stanza doppia con mobili settecenteschi, colazione nel giardino tropicale. Fermarsi almeno tre giorni è inevitabile. Da Parati a Rio, da Rio a Belo Horizonte in aereo.

Tour delle città storiche: Ouro Preto, Diamantina, Mariana, Congonhas, Sabará. Prevedete una settimana. Da Belo Horizonte volo a Salvador: incredibile museo all'aperto della cultura afro-brasiliana, del barocco, e patria dello scrittore Jorge Amado. Quattro giorni. Da Salvador a Belem, per incontrare il Rio delle Amazzoni, il grande mercato, le memorie dell'epopea del caucciù. Ritorno a Rio. Budget di viaggio: un milione a testa, souvenir compresi e con tutti i piccoli vizi che rendono piacevole una vacanza. Guida consigliata: la Futuro, 14 mila lire, abbastanza aggiornata e svelta.



## ALTROVE

Nell'Abruzzo che sa di pane fresco

ROBERTO ROVERSI



Ho l'impressione che a parte la battaglia (mare sabbia) che si prolunga per chilometri e accoppia il mare una volta verdissimo a una spiaggia ampia e distesa (una volta con gli ulivi a toccare il mare e le campagne intorno a rompere il silenzio, doveva essere stupenda) l'Abruzzo sia poco, o piuttosto sia male conosciuto. Non conosciuto nel dettaglio, voglio dire, della sua controparte, là dove è ancora possibile scoprire piccoli tesori, qualche onesta meraviglia, qualche spinta a personali gratificazioni da conservare strette in pugno.

Chi si aspetta il folclore, si sbaglia. Uomini con le cicole, amabili ragazzette agucchianti veili e trine non se ne danno più. Neanche certi specifici beni della civiltà pastorale, contadina. Se per esempio chiedi ricotta, ti servono in negozio ricotte pugliesi o romane. Diciamo dunque che le vere tradizioni, legate a una società in concreto, si sono ormai spente; e che le residue, superstite, sono alimentate con i contributi degli enti locali o turistici per irrorare superficialmente con immagini qualche visitatore della domenica. Tutto è, nella sostanza, cambiato, rovesciato, travolto. Qua, come altrove, di nuovo ci sono solo fabbriche, strade, auto, inquinamenti. Le acque sono talvolta le immagini di torbidi sogni. Di greggi non ne ho viste una. Non le galline ruspanti. I marinai? Hanno pescherecci d'altura che dragano perfino l'anima e questo Adriatico imberonito come un elefante ammalato e spellato come un danato danese.

Allora cosa mi piace? Cosa può piacermi e posso indicare che meriti la pena di un sguardo, di un respiro? Mi limito all'Abruzzo teramano. Quando ci arrivai la prima volta, quarant'anni fa, dentro a tutto quel sole, mezzo impolverato e quasi sinistro, con cose e case scadute o in frantumi, altre invece in procinto di essere fatte (con un fervore da formiche), mi sembrò un eccezionale bivacco, un punto per coloni in movimento lungo la pianura, con mille voci, mille fantasmi, un luogo vivo e imprevedibile, anche caotico, ma con qualcosa che stava al suo centro a tenerlo fermo, unito; a dargli una solidità di fondo che poi si trasferiva come

un rivolo d'acqua ai singoli abitanti, alle persone. C'era il senso di una solidità che durava. Appariva un luogo abitato da uomini forti. Un vecchio sulla corriera, allora, salutò una contadina in nero togliendosi la scoppoletta con la solennità e il garbo non affettato di un antico. Quasi si togliesse l'elmo dopo una battaglia. Chiedo scusa per la divagazione, perché tutto ciò è scomparso.

Forse anche la gentilezza del saluto. I vecchi, quei vecchi, sono morti. I castelli distribuiti dai re e dai principi Svevi nei contrafforti delle valli si sono sparpianati come foglie ormai cotte. Aquile non se ne vedono, a coprire d'ombra il turismo domenica degli sciatori sporca-sassi. E allora? Che vuoi? Voglio dire che nonostante tutto qualcosa permane ancora un equilibrio precario ma la cui persistenza sa quasi di miracoloso - e non so fino a quando. E il rapporto fra l'invadenza grangolignolesca dell'attuale progresso indiscriminato e senza alcuna cautela, e un residuo di celestiale perfezione; quindi di piccoli frammenti (appunto) di una natura o di una cultura che danno gli ultimi palpiti prima di essere ferite a morte. Come in alcuni posti si può ascoltare ancora il silenzio, nelle ore del tramonto. In altri, il canto di un usignolo che dialoga col vento (vicino a casa, mentre la finestra è aperta).

Il rumore o piuttosto il suono di un passo; un passo che cammina senza fuggire dalla strada; che cammina per andare. Un passo giusto. E ancora: da amici, su quel paio della luce, prima si sera cala il gulo e parla. Da qualche parte, qua a Giulianova, fanno ancora il pane con le mani la farina e l'acqua (il casereccio da un chilo, non troppo duro, con una scorza leggera, che croccchia. E odora, odora, odora). Anche solo questo, ecco, può meritare un salto fino qua. Una volta tanto, non per un monumento di pietre o la tavola di un scienziata pletorica; ma per un filone di pane da toccare, palpare, odorare. Da mettere sulla tavola. Il pane può, in questa occasione, tornare a essere tutto se noi non vogliamo accettare di diventare - ma ormai siamo sul bordo - niente. Dove vad? A Giulianova, in Abruzzo, a comperare il pane. Una pagnotta di pane.

## IL MOVIMENTO

Apprendisti stregoni in sette giorni

GIULIO BADINI

**Settimana di erboristeria.** Dal 23 al 30 agosto il Centro italiano studi ecologico botanici (tel. 02/316653) organizza a Limone Piemonte (Alpi Marittime-Cuneo) una settimana di soggiorno dedicata all'erboristeria. Verranno compiute escursioni guidate dedicate al rinascimento e alla corretta raccolta di piante e di frutti selvatici d'interesse alimentare e medicinale, che potranno essere trattati in apposito laboratorio attrezzato. Le serate saranno occupate da conferenze e documentari. La quota di 530.000 lire comprende la pensione completa in albergo, i trasporti in loco, le guide e l'uso delle attrezzature.

**Crociera a vela.** Parte il 22 agosto dalla base di Golfo Saline, sulla costa nord-orientale sarda, una crociera-scuola di due settimane per esperti velisti proposta dal Velamareclub (tel. 02/8361483), utilizzando a flotta sloop cabinati a sei posti ben attrezzati per la navigazione d'altura. La prima settimana si navigherà nell'arcipelago della Maddalena, ricco di ridotti sicuri, mentre nella seconda ci si sposta nelle Bocche di Bonifacio, lungo le coste di Sardegna e Corsica. La quota è di 1.320.000 lire (200.000 in meno il 22 agosto), a cui vanno aggiunte 25.000 lire al giorno per vitto e spese.

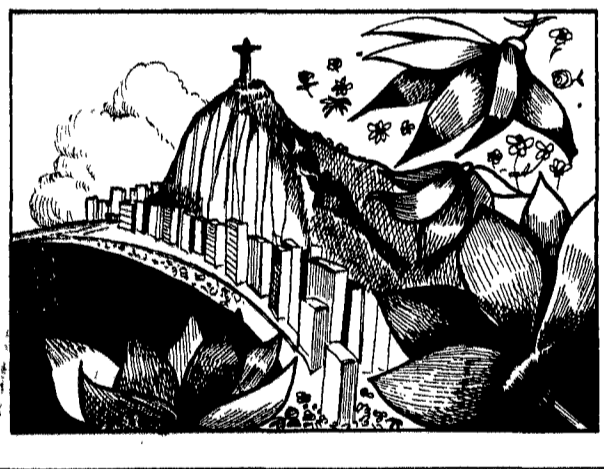
**Canoa in Valais.** Sulle sponde del Sesia, poco a monte di Varallo (VC), da dieci anni funziona una delle più note scuole italiane di canoa. Il fiume e i suoi affluenti offrono infatti una varietà infinita di percorsi, da quelli facili a quelli complessi. Fino al 29 agosto sono in programma corsi settimanali di vario livello, adattati sia ai principianti che agli esperti. Per tutti si comincia con le prove di acquaticità e si finisce a fare discese con rapide. La quota

è di 195.000 lire, il noleggio dell'attrezzatura costa 90.000 lire. Con 6000 lire al giorno si può piantare la tenda nel campeggio annesso alla base. Informazioni allo 0163/53650 (ore 9-10 e 18.30-19.30).

**Windsurf in Sardegna.** Proseguono fino al 29 agosto i corsi base settimanali di windsurf allestiti dal Velamareclub (tel. 02/8361483) nella propria base di Golfo Saline, sulla costa nord-orientale della Sardegna. I corsi prevedono 20 ore di lezioni teoriche e pratiche, sotto la guida costante di istruttori Fiv, nonché l'uso delle tavole e mute. La quota di 560.000 lire (100.000 in meno per il corso del 29 agosto) comprende anche l'alloggio in camere multiple.

**In valle Aurina.** La Lega Ambiente di Milano (tel. 02/5456551) promuove dal 17 al 30 agosto un soggiorno natura con base in una tipica pensione altoatesina a Rio Bianco, in valle Aurina, riservato a giovani magliorani. In programma facili escursioni, insegnamento dei metodi di orientamento, studio dell'ambiente, riconoscimento della vegetazione e delle tracce animali, ecc. La quota è di 450.000 lire in pensione completa.

**A cavallo nel parco.** A quanti sanno condurre con destrezza un cavallo in montagna, il Centro ippico alpino di Viè (tel. 0463/93046102) propone una settimana, dal 17 al 23 agosto, trascorsa letteralmente a cavallo tra Italia e Francia. Verranno percorsi il parco nazionale francese del Mercantour e quello piemontese dell'Argentera, visitando i famosi graffiti preistorici della valle delle Meraviglie. Il tracciato si svolge in gran parte su antiche carrozzerie di pietra, con frequenti incontri con camosci, stambecchi, mulloni e marmotte. Pernottamenti in alberghetti e rifugi, quota 800.000 lire.



## APPENNINO

Antichi guerrieri cantano in giro per le vallate

PAOLO DE SIMONIS

Scendere per un castagneto verso il fondovalle e sentire in lontananza un suono di violino, poi un canto, degli applausi; avvicinarsi e scoprire un piccolo anfiteatro naturale in una radura del bosco; al centro un palco di legno dove, in una sorta di «recitar danzando e cantando», si muovono attori con costumi da guerrieri antichi: è possibile, nelle diverse località toscan-emiliane che ospitano la IX Rassegna nazionale del Maggio epico: una forma di teatro cui va stretta l'etichetta di «popolare», se riduttivamente fatta equivalere a semplice o rozzo. Si tratta al contrario di una rappresentazione drammatica raffinata complessa, nella realizzazione e nei significati.

La gestualità è fortemente simbolica, il testo «difficile» per chi non abbia familiarità con l'Ariosto, il Tasso, il Marino. Gli argomenti sono tratti da temi biblici, epici, cavallereschi, stori-

ci. In piena evidenza sul palco, oltre al violinista che accompagna il canto degli attori, il suggeritore, che in abiti normali in mezzo a spade, elmi e mantelli, fornisce anche indicazioni di regia. Intorno, a 360 gradi, il pubblico commenta vivamente l'azione scenica, conversa con i vicini, ogni tanto si alza per un bicchiere di vino o una fetta di torta, di farro o di patate.

Quest'anno sono state inserite in calendario circa quaranta rappresentazioni fino al 6 settembre. Le zone interessate sono soprattutto il Pisano, la Versilia, la Garfagnana, la Lunigiana, il versante emiliano dell'Appennino. Per informazioni sul dettaglio delle date è bene rivolgersi ai Comuni di Villa Minozza (0522/801122) e di Buti (0587/723201), gli epicentri dell'iniziativa diretta da Gastone Venturini, che consiglia, in modo particolare, l'appuntamento del 9 ago-



sto al Castello della Versiliana, a Marina di Pietrasanta dove sarà possibile assistere ad una significativa selezione antologica della tradizione del Maggio.

Non è ovviamente indispensabile l'approccio pedonale; per quanti comunque lo desiderassero va segnalato il recente Garfagnana Trekking. Vario il corredo gastronomico dei Maggi. In Garfagnana il farro, la castagna, le polente, i funghi, ottimi da «Faleo» (Sassi, 0583/760030). Un interessante tramonto della tradizione è costituito da «il Pozzo» di Pieve Fosciana (0583/666137): spaghetti al caffè, tra l'altro, risotto alla criolla, arrosto freddo di lonza di maiale. Sul versante emiliano regnano i primi, soprattutto, (cappellotti, lasagne, risotti ai funghi) oltre allo gnocco fritto e alle torte (al limone, all'amaretto), a Villa Minozza «il cacciatore» (0522/600114) e «i due pini» (0522/801203).

## ALTO ADRIATICO

Tra gli alberi e il fiume dove la spiaggia è verde

ALBERTO MAFFIOTTI

Camminare lungo le coste d'Italia e scoprire insospettiti paradisi di natura appare oggi impossibile a molti. Al contrario, dopo un'attenta ricerca sul campo ci accorgiamo che nascosta tra gli scempi edilizi, tra le discariche abusive, esiste una costa dove la natura mediterranea pulsa vivacemente. È solo un delicato equilibrio che consente ancora oggi a fitte pinete di scendere fino al mare, a stormi di uccelli d'immigrazione di sostare nelle lagune litoranee, a delfini di giocare lunghi i mari italiani: equilibrio che in molti casi si è già rotto e forse per sempre. Le località che vi proponiamo non sono che un piccolo invito alla scoperta individuale e alla fantasia di ognuno. Il modo migliore per visitare questi angoli di natura incontaminata è quello escursionistico, lasciandosi alle spalle la macchina o la barca che ci renderebbe molto più difficile la nostra avventura: e turberebbe gli ambienti naturali. Partendo da Trieste s'incontra il lungo tratto di costa che va da Duino al Castello di Miramare, che nasconde un'alta scarpata calcarea a

piombo sull'azzurro mare, incoronata da una bellissima pineta protetta fin dai tempi dei romani. Alzando lo sguardo verso la foce del fiume Isonzo è facile vedere volare grandi gabbiani reali e qualche raro cormorano; non sono che le prime avvisaglie della agrifauna delle lagune venete. Nel tratto costiero alle spalle della foce si aprono le lagune di Grado e di Marano, sedicimila ettari di acqua stagnante, prezioso punto di sosta, svuotamento e nidificazione per numerose anatre; questa infatti è una delle zone umide più estese dell'Alto Adriatico. La vegetazione che cresce tra queste distese di acqua salmastra è igrofila, con essenze tipiche della macchia mediterranea. Il modo migliore per scoprire queste zone è sicuramente l'utilizzo di una canoa o di piccole imbarcazioni che abbiano poco pescaggio e che permettano di scivolare leggeri tra le canne o lungo i canali che da qui partono, con una rete denominata «idrovia veneta», fino a Venezia attraversando il fiume Tagliamento alla cui foce si trova una verdeggianti pineta mirac-

losamente integra ed una serie di dune oramai consolidate, ricoperte da ginepri tamenici e lecci. Proseguendo verso Caorle s'incontra la laguna descritta già da Ernest Hemingway famoso cacciatore oltre che scrittore nel libro «Di là dal fiume e tra gli alberi». Formata da quattro valli principali (Cignano Perera grande e nuova) ospita specialmente nel periodo invernale una grande quantità di arifauna e in quello estivo la nidificazione di moltissimi ardeidi come l'Alone cenereo e la gazzaia. Oltre la laguna di Venezia, dove ormai sono poche le barene che hanno resistito alla forte antropizzazione e all'agricoltura intensiva e meccanizzata, s'incontra la zona del delta del Po. Oggi non restano che circa 17 mila ettari dei 300 chilometri quadrati che costituivano le paludi alle foci venete dei grandi fiumi della pianura padana. L'insensata politica bonificatoria degli acquirenti italiani si è accanita in particolare su queste zone distruggendo in maniera irreparabile un ambiente unico in Italia, simile alla Camargue francese.

